

NAZARENA MAJONE

58

Paolo Restuccia

Madre Nazarena: Donna del Concilio

Figlie del Divino Zelo • Roma

NAZARENA MAJONE

Responsabile: Sr. Rosa Graziano

Redazione e Direzione Amministrativa:

Postulazione M. Nazarena Majone

Circonvallazione Appia, 146 - 00179 Roma - Tel. 06.78.04.642

Paolo Restuccia

Madre Nazarena: Donna del Concilio

Figlie del Divino Zelo • Roma



**Venerabile Madre
Maria Nazarena Majone**

*Confondatrice
delle Figlie del Divino Zelo*

Prefazione

Non un uomo è stato scelto per testimoniare l'Annuncio della Risurrezione di Cristo, ma una donna; Dio si è innamorato della "umiltà" di una donna e si è incarnato il Suo Verbo eterno nel grembo della sua più stupenda creatura.

Il magistero dei pontefici ha illustrato quanto sia radicale la presenza di una spiritualità fatta della sensibilità delle donne.

Donne che nei secoli hanno rivestito il ruolo di madri spirituali di generazioni di credenti e non solo, ci hanno lasciato testimonianze forti di vita donata e di vita contemplativa, ne sono un esempio le madri del deserto.

Non per ultimo il Concilio Ecumenico Vaticano II ha evidenziato quanto sia importante, in conformità con il battesimo, porta dei sacramenti, la chiamata universale alla santità.

Il ruolo della Scrittura è fondamentale all'interno della assise conciliare, per questo non si può fare a meno di guardare con uno sguardo radioso le figure femminili di santità che da essa provengono.

La santità allora non è riservata ad una cerchia ristretta di fedeli uomini, tra il clero e i religiosi ma a chiunque adora il Padre in spirito e verità, ed essi seguendo Cristo povero, umile e carico della croce concorrono per meritare di essere partecipi della sua gloria.

In questo senso comprendiamo che non fu una decisione dettata da uno schema superficiale mettere dopo il capitolo sulla chiamata universale alla santità quello sui religiosi, infatti sono essi che con la professione dei consigli evangelici

possono divenire un segno che attrae molti a vivere i doveri della vita cristiana (LG 44), questo è ciò che è richiesto anche ai santi.

Alle consacrate viene dato questo gravoso impegno, di essere nel mondo lievito che fermenta la massa e radica il popolo di Dio al suo regno e lo propaga al mondo intero.

Da qui il ruolo che assume la sensibilità femminile nella Chiesa che diventa un ausilio per ricentrare in Cristo la bellezza e l'identità della donna nella nostra epoca, che sembra aver dimenticato quel dolce afflato materno e la tenerezza della madre che genera.

Sant' Ambrogio dice che «se una è la Madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede tutte le anime generano Cristo», le donne in primo luogo sono però le prime a godere del mistero del generare che riporta l'uomo all'atto del Creatore che genera la vita: «Donne voi siete presenti al mistero della vita che comincia».

Le religiose come Madre Nazzena sono le spose di Cristo, chiamate a generare vita, nello stupore dei legami della vita spirituale in cui possiamo rintracciare e tracce di tante madri nella fede che hanno reso il loro grembo fertile ed hanno partorito molti uomini e donne della nostra Chiesa per essere immersi nella vita di Cristo per mezzo dello Spirito Santo.

DON VINCENZO MASCALI

Introduzione

Ho la gioia di presentare questo lavoro su Madre Nazarena che, pur essendo vissuta prima del Concilio, in realtà può dirsi “donna del Concilio” per la sua capacità di sentirsi donna nella bellezza di una femminilità non consumata per se stessa, ma donata a tutti in una maternità gioiosa e ricca di misericordia.

Madre Nazarena amava i piccoli e credeva nella forza trainante dei giovani e l’Autore di questo scritto, che è un giovane universitario, conferma questa visione della Venerabile e vede nella Madre un modello di donna, necessario quest’oggi, perché nel suo “volto scorgiamo i tratti della verginità e della maternità” (p. 4).

Paolo Restuccia ha scritto e musicato alcuni canti riguardanti la Madre e nella musica ha espresso bene quanto ora scrive che Nazarena “pur essendo una mente volitiva e uno spirito forte non ha rinunciato alla peculiare dolcezza femminile, quella dolcezza tutta materna, che può scaturire solo da un cuore di donna” (p. 5).

Il giovane autore afferma che “l’ideale vissuto dalla Madre può essere per molte donne di oggi uno stile di vita” (p. 8).

È importante come un giovane possa oggi parlare della sofferenza di Nazarena, ritta sotto la croce.

Così scrive “Le sue braccia allargate verso i poveri e gli orfani per dare amore, sono le stesse braccia che volontariamente si aprono per essere inchiodate con Cristo sulla croce” (p. 12).

Ringrazio l’Autore per le acute e geniali osservazioni e concludo con le sue stesse parole

perché ogni donna abbia la gioia di essere donna:
“Possa questa donna essere faro di santità per le
donne del nostro secolo, chiamate nel quotidiano
a seguire Cristo” (p. 4).

SUOR ROSA GRAZIANO
Postulatrice

1. Premessa

Il Concilio Vaticano II (1962-1965) ha avuto sicuramente il merito di aver puntato i riflettori su tanti aspetti della vita cristiana che erano rimasti oscurati o non pienamente valorizzati nei secoli precedenti. I lavori conciliari donarono alla Chiesa uno sguardo nuovo sul mondo e sulla vita rimarcando, per i credenti, la “*strada del Vangelo*”, via sicura, sempre attuale e vivibile nel nostro quotidiano.

Il messaggio del Concilio però non è – e non può essere – distante da quello che hanno vissuto i Santi fin dai primi secoli dell’era cristiana, anzi fa tesoro della millenaria esperienza della Chiesa per proporre agli uomini e alle donne di oggi percorsi di vita cristiana.

In questa trattazione cercherò di analizzare la cara figura della Madre Nazarena alla luce del magistero Conciliare, con particolare riferimento al “Messaggio” (8 dicembre 1965) che il santo padre Paolo VI indirizzò alle donne alla chiusura del Concilio Vaticano II.

Negli undici punti di questo testo, che verrà più volte citato nella presente trattazione, si racchiude – con sintesi mirabile – la visione della Donna propria della Chiesa Cattolica. Tra le righe, sempre attuali, scritte da Paolo VI possiamo senza troppe forzature vedere il riflesso del volto della Madre. La sua figura, profetica per alcuni aspetti, incarna l’ideale di santità evangelico. Nel volto della Venerabile Nazarena Majone scorgiamo i tratti della verginità e della maternità. Una religiosa veramente “*madre e non zitella*” per dirla con la provocante freschezza di Papa Francesco.

Possa questa donna – nata in un secolo diverso dal nostro – essere faro di santità per le donne del nostro secolo chiamate nel quotidiano a seguire Cristo.

2. *La meta' del mondo*

***“Voi siete la metà
dell’immensa famiglia umana!”***

(Messaggio alle donne CVII)

“Voi siete la metà!” Così esordisce il Messaggio alle donne del Concilio Vaticano II.

Una affermazione che potrebbe essere letta come mero dato anagrafico. Ma scavando questa frase alla luce del senso dell’intero documento comprendiamo che dire *“metà”* è dire *“completamento”*, parte mancante per formare la totalità.

Bene aveva compreso questa complementarietà della donna Padre Annibale Maria di Francia che, incominciata la sua opera a favore dei poveri nel quartiere Avignone di Messina, si premurò di cercare donne piene di carità evangelica che assistessero come madri Cristo sofferente nei fratelli: Nazarena Majone fu tra queste!

Contenta di partire dalla sua Graniti per Messina, affascinata dall’ideale nobile del Canonico di Francia, diventò, con il suo sorriso e la sua semplicità, il volto Materno dell’opera.

Fu *“metà”* del Padre come testimoniano le prime suore: *«Degna figlia del nostro venerato Padre, gli è stata compagna fedele nelle ansie e nei dolori, nei dubbi e nelle trepidazioni, nelle fatiche e nei contrasti, sempre coraggiosa e invulnerabile nei momenti più critici, col soave sorriso sulle labbra nelle ore più angosciose. Ha gettato le basi di acciaio sulle quali si erge incrollabile l’edificio della nostra Congregazione, che tutta le deve la sua esistenza... Cuore di*

madre impareggiabile ... grande e generoso...»¹.

Da questa testimonianza riusciamo a capire in cosa consiste questa complementarità, tutta femminile, che caratterizzò Madre Nazarena e la rende modello attuale per i nostri giorni.

È il segreto di essere “**sempre coraggiosa e invulnerabile**” ma non per freddezza o per dimostrazione di eroicità.

Questa tenacia, questa prontezza scaturiscono da un “**cuore di madre impareggiabile**”.

Da questa considerazione possiamo trarre un grande messaggio. Il mondo in cui viviamo ci parla spesso di “parità di sessi” come “totale uguaglianza” svilendo di fatto l’elemento intrascutabile delle profonde differenze connaturate nell’animo di una donna.

In Nazzarena, come armonia perfetta, riconosciamo una femminilità che non cerca di prevalere ad ogni costo o di dare dimostrazione di chissà quale *super potere*. Pur essendo una mente volitiva e uno spirito forte non ha rinunciato alla peculiare dolcezza femminile, quella dolcezza tutta materna che può scaturire solo da un cuore di donna.

Padre Annibale e Madre Nazarena prefigurano la profezia di un’esistenza del maschile e del femminile che intessono un’alleanza della carità, rivelandosi come i due volti di Dio: padre e madre².

¹ Cfr. *L’Indirizzo di Saluto alla Madre Nazarena Majone in partenza per Taormina, pronunciato da una suora il 24 marzo 1928, conservato nella Storia della Casa di Messina e riportato in PESCI, La luce, pp. 105-107.*

² *Pietro Borzomati, Prefazione al libro “Madre Nazarena Majone – Una presenza femminile accanto a Padre Annibale Maria di Francia”.*

3. Imbevute dello spirito del Vangelo

***È per questo, in questo momento
nel quale l'umanità sperimenta una così
profonda trasformazione,
che le donne imbevute dello spirito del Vangelo
possono tanto per aiutare l'umanità
a non decadere.***

(Messaggio alle donne CVII)

“Viviamo in una società in trasformazione. È un dato che già nel 1965, alla chiusura del Concilio, era chiaro alla Chiesa, e con il quale – oggi più che mai – dobbiamo confrontarci. I filosofi contemporanei parlano di “*società liquida*”, una società senza punti fermi. Per dirla con il filosofo Bauman: “*Non c'è più una mattonella esistenziale, che non sia stata smossa dal grande sistema della post-modernità-globalizzata*”³.

Profeticamente il Concilio Vaticano II affida alla donna il compito di “*aiutare l'umanità a non decadere*” in questa era di profondi cambiamenti.

Madre Nazarena Majone può essere un esempio per le sfide che viviamo in questo nostro tempo. Anche il suo secolo fu un secolo di contraddizioni ma questo non impedì a Nazarena di farsi santa e di lasciare un'impronta di bene tra i suoi contemporanei.

Il “Messaggio alle donne” parla di “*donne imbevute dallo spirito del Vangelo*” che non è sinonimo di “*dottoresse in teologia*”!

³ Z. Bauman, *Il demone della paura*, 2014, p. 56 ed. Laterza.

La vita di Madre Nazarena, vero Vangelo vivente, ci aiuta a comprendere questa espressione.

Fin da ragazza aveva fatto esperienza di Cristo, sotto la guida spirituale del suo parroco nell'associazione delle Figlie di Maria. L'incontro con il Maestro era qualcosa da condividere e seminare nei cuori degli altri. Racconta Marianna Battaglia: *“La casa di Maria era diventata un piccolo Oratorio, dove essa radunava alla sera i bambini e le bambine del vicinato per insegnare loro il catechismo. [...] spesso la interrogavano su questioni di fede, ed essa rispondeva con quella sapienza che lo Spirito Santo dona in larga misura alle anime semplici. [...] Maria era instancabile apostola”*. Questo suo essere instancabile apostola l'accompagnerà per sempre.

Ma per essere apostola occorre prima di tutto una vita interiore, una vita di continua conversione, altrimenti l'apostolato sarebbe sterile attivismo.

Fin dalla giovinezza, ma ancor più dopo la sua consacrazione - da vera figlia del Divino Zelo - Nazarena riuscì, nella meditazione e nella preghiera, a *“penetrare le profondità del cuore di Gesù”*, a entrare in intimità con lui.

Questa intimità è la fonte in cui la “spugna” dell'anima può imbevversarsi dell'*Acqua della vita*.

Chiari esempi di questa relazione con Cristo sono testimoniati dalle preghiere ferventi e fiduciose scritte dalla Madre: *“Fusione con Voi ... intendiamo riparare, rifare, sostituire insieme a Voi e in Voi operare, vivere e morire ... un continuo Fiat glorificatore e consumatore, Fiat della Creazione e Fiat della Redenzione ... santificazione delle santificazioni”*⁴.

Unita totalmente con Gesù, per Nazarena

⁴ Nazarena Majone, *Scritti*, doc. 402.

non c'è più un solo atto, un solo gesto, un solo respiro che non sia tutto *“per Cristo, con Cristo e in Cristo”*.

L'ideale vissuto dalla Madre può essere per molte donne di oggi uno stile di vita. Trarre dalla preghiera, dalla lettura della Parola, dalla meditazione la forza e la grazia per seminare il regno di Dio nel mondo. Nel sistema caotico della post-modernità-globalizzata c'è un impellente bisogno di testimoni che portino, nella società del dubbio, la fede.

4. Riconciliate gli uomini con la vita

***Riconciliate gli uomini con la vita.
E soprattutto vegliate, ve ne supplichiamo,
sull'avvenire della nostra specie.
Trattenete la mano dell'uomo che,
in un momento di follia,
tentasse di distruggere la civiltà umana.***

Le Figlie del Divino Zelo furono, fin dai primordi della loro fondazione, attente protettrici della vita, specialmente di quegli esseri umani più deboli, in pericolo, abbandonati.

L'immenso abbraccio di carità creato da Padre Annibale era nato da un piccolo gesto di vicinanza a un povero mendicante e pian piano aveva assunto respiro sempre più universale dilatando il suo raggio a macchia d'olio verso ogni forma di povertà.

Un'attenzione tutta particolare era rivolta alla vita dei più piccoli: gli orfani.

Annibale scriverà di loro con la sua penna poetica: *"Io l'amo i miei bambini; ei per me sono. Il più caro ideal della mia vita"* ...e sicuramente furono il più caro ideale anche per Madre Nazarena. Come testimonierà Adelio Romano: *"La sua carità, certo per la sua femminile sensibilità, fu in certo senso superiore a quella, pur infinita, del Padre..."*.

Tanti sono gli esempi di accoglienza delle vite più fragili da parte della Madre. Il più famoso è quello di *Annuzza* accolta in orfanotrofio a soli nove mesi, non ostante i dissapori delle altre suore, pur di salvarla da un futuro incerto.

Diceva la Majone alle sue consorelle chia-

mate al servizio delle orfane: *“Servitele come figlie, perché sono figlie della carità”*.

L'accoglienza e la tutela della vita ad ogni costo sono un tema che ci mette in crisi. In particolar modo il momento dell'inizio e del fine vita sono diventati tema di dibattito acceso che interroga le coscienze a scegliere spesso tra ciò che è legale e ciò che è morale.

Bene aveva intuito il Concilio che supplicava – non invitava – le donne a vegliare sull'avvenire della nostra specie.

La sensibilità femminile, tutta volta all'accoglienza della vita, può realmente giovare a salvare la nostra società suicida!

Nazarena, Madre non nella carne ma nello spirito, ci indica che questa via di tutelare la vita ad ogni costo è possibile.

Gli Orfanotrofi Antoniani non vivevano che di carità e provvidenza ma l'accoglienza della vita fragile non era anteposta a nessun “se” e a nessun “ma”! La sorprendente carità di Madre Nazarena diventa sprone per rivalutare la sacralità della vita umana messa a rischio dal “non senso” di tante scelte attuali.

5. *Custodi in un mondo di egoismo*

***Voi soprattutto, vergini consacrate,
in un mondo dove l'egoismo e la ricerca
del piacere vorrebbero dettare legge,
siate le custodi della purezza, del disinteresse,
della pietà.***

Il “*Messaggio del Concilio alle donne*” riserva una pericope alle donne consacrate additandole come “*custodi delle purezza, del disinteresse, della pietà*” per essere, come afferma il Vangelo, lievito che fermenta la massa.

Padre Annibale amava chiamare la Venerabile “*Perla nascosta*” in questa simbolica immagine sembrano intravedersi i tre aspetti di cui il Concilio auspica alle religiose di essere custodi.

Ma lasciamo per un attimo la penna perché sia la preghiera di Nazarena a parlarci della purezza, del disinteresse, della pietà:

PUREZZA

– *Considerare tutte le mie azioni, come fatte alla presenza di Dio. Per fare bene ogni cosa è la fede viva nella presenza di Dio, che vede non solamente i nostri atti, ma anche i nostri pensieri e le nostre intenzioni più segrete! Se noi l'avessimo questa fede viva, oh come baderemmo bene alle nostre azioni, ai nostri passi, ai nostri sguardi, alle nostre parole. Beato chi cammina sempre alla presenza di Dio. (Scritti, doc 221)*

– *Regni in tutte le nostre Case la illibatezza dell'anima e dei costumi, che sia immacolata la mente, immacolato il cuore, immacolati gli affetti e regni sempre Gesù, nella mente, nel cuore e negli affetti. (Scritti, doc 101)*

DISINTERESSE

– *Madre mia, offri Tu stessa al mio creatore il sacrificio della mia volontà. Madre mia, questa mia volontà voglio che sia tua, affinché la scambi con la Volontà Divina. Regina potente, domina nella mia volontà e convertila in Volontà Divina. (Scritti. Doc 303)*

– *Perché dovrò attaccarmi a ciò che la morte mi rapirà? Perché amare nel tempo ciò che dovrò perdere nell'eternità? E distaccato così il nostro cuore da tutto ciò che passa, potrò concentrarlo in Gesù, che eternamente vive. (Scritti, doc 225)*

– *Per me tutto è già finito quaggiù; solo ho da vivere pel Cielo; per Gesù, riposo e lavoro, gioie e pene, tutto per Lui. (scritti, doc 226)*

PIETÀ

– *Sono povera, non ho niente, e mossa dal sentimento della mia miseria e da quello della vostra misericordia, vengo a domandarvi, o Spirito Divino, l'elemosina della vostra grazia, senza la quale non posso nulla in ordine alla vita eterna; l'elemosina dei buoni pensieri, dei buon desideri, dei pii movimenti, delle forti risoluzioni che fanno i santi.*

– *Con l'ardore filiale che tanto vi piace, vi dico: “Signore, da me sola non posso raggiungere quella santità perfetta che da me volete, è affar vostro. Io lo rimetto nelle vostre mani, pensate voi a santificarmi, voi pensate a rendermi quale mi volete, degna dei vostri occhi”*

Percepriamo dagli scritti le vibrazioni dell'anima della Madre. Tutta nascosta in Dio, modello sublime di vita donata a Cristo per il bene dei fratelli.

Gesù, – dice il messaggio del concilio alle Donne – che ha conferito all'amore coniugale

tutta la sua pienezza, ha anche esaltato la rinuncia a questo amore umano, quando è fatta per l'Amore infinito e per il servizio di tutti. Madre Nazarena, affascinata da questo ideale, vive la sua verginità per il regno dei cieli, diventando vera madre nello Spirito.

6. Ritte sotto la croce

***Donne nella prova, infine,
voi che state ritte sotto la croce
ad immagine di Maria, voi che tanto spesso
nella storia avete dato agli uomini la forza
di lottare fino alla fine, di testimoniare
fino al martirio, aiutateli ancora....***

La Croce! Non si può parlare di Nazarena senza parlare della Croce! Le sue braccia allargate verso i poveri e gli orfani per dare amore, sono le stesse braccia che volontariamente si aprono per essere inchiodate con Cristo sulla Croce. Nazarena può dire con San Paolo: “Sono stata crocifissa con Cristo!”

Il mondo attuale ci porta a considerare il dolore come qualcosa da cui scappare, da evitare.

Il “Messaggio alle donne” del Concilio Vaticano II esalta una femminilità tutta Mariana, ritta ai piedi della croce.

La pietà popolare ha spesso teatralizzato il dolore di Maria ai piedi della croce come un dolore scomposto, disperato, straziante... Il Vangelo non si spinge in dettagli ci da solo un dato: la madre stava presso la croce di Gesù.

La dolcezza femminile della Vergine Maria nel momento della prova diventa forza. La forza di chi resta, di chi non scappa, di chi è lacerata dentro eppure continua ad avere fede.

Quanti esempi di donne ritte ai piedi della Croce, esempi di una santità non astratta. La Madre Nazarena tra queste!

Aveva scelto la croce come stile di vita. Racconta Suor Gertrude Famularo: “*Un giorno Padre Annibale rivolse al gruppuscolo delle sue*

prime suore la domanda: «Mie care, per la crescita di questa Pia Opera ci vogliono vittime. C'è qualcuna di voi disposta a ciò?». «Padre, ci sono io!».

Ci sono io!... queste parole uscivano dalla bocca di Nazarena come l'Eccomi fecondo della Vergine Maria.

Dirà la Venerabile: “Se non troviamo in noi questo amore della croce, domandiamolo a nostro Signore; è un sentimento che ci nobilita e ci innalza alla più alta cima della perfezione cristiana”.

E ancora: “piace tanto a Gesù vedere ai suoi piedi le anime afflitte che gli narrano le proprie pene e... si allontanano da lui forti e coraggiose”.

In quest'ultima affermazione emerge tutta la spiritualità Cristocentrica della Madre. L'afflizione, la prova, il dolore ci avvicinano a Cristo per trovare in lui la forza e il coraggio per affrontare la vita.

L'esperienza umana della Madre è segnata dalla Croce: Croce come oblazione volontaria in unione al sacrificio di Gesù, ma croce anche come sofferenza fisica e morale.

Un accenno particolare dobbiamo dedicare all'ultimo periodo della vita di Nazarena, che la vide Madre rinnegata dalla sue stesse figlie... incompresa, emarginata.

In un clima di diffidenza nei suoi confronti non ebbe altra reazione che quelle di abbandonarsi totalmente alla Volontà Divina.

Questi anni “snodati nella costante preghiera e nella sofferenza, davanti al Signore sono stati quelli più preziosi della sua vita e ricchi di fecondità apostolica”⁵.

⁵ Madre Teolinda Salemi, Lettera circolare n. 37/13 nel 75° del pio transito di Madre M. nazarena Majone.

Come i dolori del parto di una madre, questa sofferenza finale servirà alla gioia delle sue figlie e al bene futuro dell'Istituto.

Nazarena insegna alle donne del nostro tempo la pazienza di chi sa aspettare, già sotto la Croce, il mattino di una nuova Pasqua di Resurrezione. La Croce è già speranza!

7. Conclusione

Quanto scritto in questo testo non è sicuramente esaustivo per comprendere in pieno l'attualità di Madre Nazarena. La sua figura "gigante nella santità" dovrebbe essere posta a più attento studio! Il presente saggio vuole soltanto servire da input per la riflessione su come la santità di questa donna possa essere ancora edificante per affrontare le sfide dell'oggi.

Sulla tomba bella Madre si trovano spesso testimonianze e preghiere bellissime scritte da ragazze, giovani, madri che confidano a Nazarena le ansie della vita, certe che lei le possa comprendere:

– *Sono una donna, bisognosa di aiuto, perché voglio rimanere fedele nel Matrimonio. Pregha per me e per mio marito perché possiamo diventare sempre più una santa coppia, come Dio ci vuole. Aiutaci a trovare un lavoro e anche la casa. Grazie.*

– *Madre cara, sono una giovane e ti chiedo di aiutarmi a trovare la strada della vita. Grazie.*

– *Madre Nazarena, aiutami a superare tutte le difficoltà che stanno venendo nella mia vita. Parla a Dio di me e della mia famiglia e presentagli le mie necessità. Grazie per quanto hai fatto fino adesso. Continua ad assistermi.*

Nazarena Majone è più viva che mai! Il suo esempio genera in tante donne dei nostri giorni il coraggio di seguire Cristo nella via della santità, la sua intercessione è efficace per riaccendere la speranza in molte figlie della Chiesa.

Come ebbe a dire Benedetto XVI: la santità «non perde mai la propria forza attrattiva, non

cade nell'oblio, non passa mai di moda». Madre Nazarena è davvero una vita fatta per illuminare il nostro “oggi”!

La consumazione della sua offerta, compiuta con una testimonianza esemplare, ci induce a guardare con fiducia ad un domani nel quale la luce delle sue virtù, umane e soprannaturali, possa brillare in tutta la Chiesa attraverso il riconoscimento della sua santità⁶.

⁶ Madre Teolinda Salemi, Lettera circolare n. 37/'13 nel 75° del pio transito di Madre M. nazarena Majone.

**Messaggio del Santo Padre Paolo VI
alle donne**

(a chiusura del Concilio Vaticano II)

1. Ed ora è a voi che ci rivolgiamo, donne di ogni condizione, figlie, spose, madri e vedove; anche a voi, vergini consacrate e donne nubili: voi siete la metà dell'immensa famiglia umana!

2. La Chiesa è fiera, voi lo sapete, d'aver esaltato e liberato la donna, d'aver fatto risplendere nel corso dei secoli, nella diversità dei caratteri, la sua uguaglianza sostanziale con l'uomo.

3. Ma viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si completa in pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società un'influenza, un irradiazione, un potere finora mai raggiunto.

4. È per questo, in questo momento nel quale l'umanità sperimenta una così profonda trasformazione, che le donne imbevute dello spirito del Vangelo possono tanto per aiutare l'umanità a non decadere.

5. Voi donne avete sempre in dote la custodia del focolare, l'amore delle origini, il senso delle culle. Voi siete presenti al mistero della vita che comincia. Voi consoliate nel distacco della morte. La nostra tecnica rischia di diventare disumana. Riconciliate gli uomini con la vita. E soprattutto vegliate, ve ne supplichiamo, sull'avvenire della nostra specie. Trattenete la mano dell'uomo che, in un momento di follia, tentasse di distruggere la civiltà umana.

6. Spose, madri di famiglia, prime educatrici del genere umano nel segreto dei focolari, trasmettete ai vostri figli e alle vostre figlie le tradizioni dei vostri padri, nello stesso tempo che li preparate all'imprevedibile futuro. Ricordate sempre che attraverso i suoi figli una madre appartiene a quell'avvenire che lei forse non vedrà.

7. Ed anche voi, donne nubili, sappiate di poter compiere tutta la vostra vocazione di dedizione. La società vi chiama da ogni parte. E le stesse famiglie non possono vivere senza il soccorso di coloro che non hanno famiglia.

8. Voi soprattutto, vergini consacrate, in un mondo dove l'egoismo e la ricerca del piacere vorrebbero dettare legge, siate le custodi della purezza, del disinteresse, della pietà. Gesù, che ha conferito all'amore coniugale tutta la sua pienezza, ha anche esaltato la rinuncia a questo amore umano, quando è fatta per l'Amore infinito e per il servizio di tutti.

9. Donne nella prova, infine, voi che state ritte sotto la croce ad immagine di Maria, voi che tanto spesso nella storia avete dato agli uomini la forza di lottare fino alla fine, di testimoniare fino al martirio, aiutateli ancora una volta a ritrovare l'audacia delle grandi imprese, unitamente alla pazienza e al senso delle umili origini.

10. O voi donne, che sapete rendere la verità dolce, tenera, accessibile, impegnatevi a far penetrare lo spirito di questo Concilio nelle istituzioni, nelle scuole, nei focolari, nella vita di ogni giorno.

11. Donne di tutto l'universo, cristiane o non credenti, a cui è affidata la vita in questo momento così grave della storia, spetta a voi salvare la pace del mondo!

8 dicembre 1965

Da una lettera di Sant'Annibale al Canonico Celona

“... La formazione di una Comunità femminile non tanto la manipola l'uomo, quanto la donna. E' la donna savia, la buona Fondatrice o Confondatrice, che deve stare all'immediazione (*sic*) delle giovani, edificarle, dirigerle, esortarle, correggerle. Quando l'Istituto ha pure un Fondatore, la Confondatrice dev'essere come l'anello tra il Fondatore e la Comunità: deve essa tenere vive la fiducia, l'ossequio, l'obbedienza, nonché la filiale aspettazione del Fondatore. È essa che deve tenersi in corrispondenza e nelle più sacre relazioni col Fondatore, riferirgli tutto, prendere da lui norme e regole per tutti i singoli casi ed avvenimenti: è essa che deve ricevere dal Sac. Fondatore istruzioni e direzioni per sé, per la sua santificazione, per la sua maggiore abilitazione pel buon adempimento del suo delicato ufficio: essa dev'essere vera figlia spirituale, *fedelissima* al suo Fondatore”⁷.

⁷ *AMDF, Positio vol. I, p. 1094-1095. Cfr Lettera del P. Annibale Di Francia al Can. Antonino Celona.*

Da una lettera di Sant'Annibale a Madre Nazarena Majone*

Il documento è importante perché Annibale M. Di Francia si esprime su Madre Nazarena volutamente in quanto “*Padre Spirituale*”, quindi come uno che conosce la storia di un’anima al di là delle manifestazioni esteriori e degli ambiti disciplinari. Da fine maestro di spirito e da acuto osservatore, traccia il profilo dell’umile ragazza di paese, docile al Signore, assunta ad essere “*come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica*”. Le riconosce la “cooperazione, l’essere stata “*figlia docile ed ubbidiente, ... quasi compagna fedele nelle vicissitudini*” dell’Istituto.

È chiara l’intenzione di ribadire in qualche modo il ruolo di Madre Nazarena nella Congregazione femminile.

I.M.I.A.

Figliuola in Gesù Cristo benedetta,

Immezzo alle fatiche e alle afflizioni e sacrifici della vita, che si soffrono per amor di Dio, il Signore misericordioso dispone qualche giorno di santa letizia per conforto della debole natura.

Tale è per voi questo giorno in cui le Figlie del Divino Zelo e le orfanelle festeggiano il vostro onomastico.

E affinché la vostra gioia abbia accrescimento, vi faccio anch’io le mie felicitazioni ed auguri. Mi felicito con voi perché tolta dalla Divina Bontà di mezzo al secolo, siete stata eletta ad essere sposa del Dio Eterno e immortale, del Diletto dei cuori Gesù Signor Nostro.

Mi congratulo con voi, perché sollevata dalla onnipotente Mano di Dio al di sopra dell’umile vostra condizione, siete stata posta ad

* L. DI CARLUCCIO, “*Figliuola Carissima*”, *Lettere di Annibale M. Di Francia a Nazarena Majone*, Roma 2002, pp.33-36).

essere come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica, e sollevata alla direzione di una Comunità Religiosa di Suore che sono come generate dal Zelo ardentissimo del Divino Cuore di Gesù: destinate a cooperare insieme al Ministro di Dio per una Istituzione che ancor bambina raccoglie su di sé la benedizione dei più eccelsi Rappresentanti di Dio sulla Terra, per la santissima missione alla quale si è dedicata; la Preghiera quotidiana per ottenere i buoni evangelici Operai alla S. Chiesa, e la salvezza delle orfanelle abbandonate.

E della Vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e ubbidiente, e direi quasi compagna fedele nelle vicissitudini or tristi, or liete, di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande Speranza dell'adempimento dei buoni desideri.

Ciò posto vi auguro in primo luogo l'aumento nel Divino Amore e nella santa umiltà, coraggio, costanza, fermezza e fiducia, lumi, pazienza e sapienza nell'ardua impresa di condurre la Navicella tra i marosi e le tempeste: ma levate sempre gli sguardi e invocate la Stella dei mari.

Vi auguro un'altra cosa che vi tornerà assai gradita: cioè, che finche il Signore vi vuole a questo posto, tutte le vostre dipendenti vi consolino con la prontezza nell'ubbidire, con la docilità in lasciarsi correggere, con l'esattezza nella disciplina e negli uffici e molto più con l'avanzamento in ogni virtù; e vi auguro che possiate vedere accrescersi il numero delle vocazioni di anime umili e sante. Termino con implorarvi dal Cuore di Gesù e di Maria le più elette benedizioni, mentre da parte mia non cessando di benedirvi, mi dico in Gesù Sommo Bene:

Messina, 17 agosto 1902

Vostro Padre Spirituale
Canonico Annibale Maria Di Francia

Cronologia essenziale

- 21 giugno 1869** • Nasce a Graniti, ultima di sei figli, da Bruno e Marta Falcone.
- 14 ottobre 1889** • Entra, a vent'anni, come aspirante nell'Istituto del Can. Annibale Maria Di Francia nel quartiere Avignone, alla periferia di Messina.
- 18 marzo 1890** • Riceve da Padre Annibale l'abito delle "Poverelle del Cuore di Gesù", le future Figlie del Divino Zelo.
- 18 marzo 1891** • Con le Novizie del "Piccolo ritiro S. Giuseppe" sottoscrive le promesse annuali di castità, povertà e obbedienza, nonché quella di zelare la preghiera per le vocazioni.
- 15 aprile 1891** • L'orfanotrofio femminile passa dal quartiere Avignone al Palazzo Brunaccini.
- 18 marzo 1892** • Professione religiosa di Maria Majone, alla quale Padre Annibale impone il nome di Suor Maria Nazarena della SS.ma Vergine.
- 7 giugno 1895** • Si stabilisce con dodici orfanelle nell'ex monastero dello Spirito Santo (attuale Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo).
- 5 agosto 1896** • Suor Maria Nazarena viene eletta direttrice dell'orfanotrofio dello Spirito Santo.
- 14 settembre 1897** • Mélanie Calvat arriva a Messina per dirigere la comunità dello Spirito Santo; Suor Maria Nazarena ha 28 anni.
- 2 ottobre 1898** • Mélanie Calvat lascia l'Istituto. Madre Nazarena resta come superiora. Manterrà l'incarico ininterrottamente, per disposizione del Fondatore, fino al 18 marzo 1928.
- 14 settembre 1901** • L'Arcivescovo di Messina, mons. Letterio D'Arri-go, approva i nomi delle Congregazioni fondate dal Can. Di Francia: le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti del Cuore di Gesù.
- 12 gennaio 1902** • Apertura della casa di Taormina e, l'anno successivo, quella di Giardini.
- 8 dicembre 1904** • La Vergine Immacolata viene proclamata "Superiora assoluta" delle Figlie del Divino Zelo.
- 5 luglio 1905** • La Madre Nazarena esprime il "Voto della fiducia".
- 19 marzo 1907** • Professione perpetua di Madre Maria Nazarena.
- 28 dicembre 1908** • Il terremoto di Messina miete tredici vittime tra le Novizie di Madre Nazarena.
- Gennaio-febbraio 1909** • Dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 le orfane e gli orfani degli Istituti del Can. Di Francia si trasferiscono nelle Puglie. Madre Nazarena li accompagna.
- 1909 - 1913** • Durante la permanenza in terra di Puglia le Figlie del Divino Zelo avviano le case di Francavilla Fontana, Oria e Trani.
- 23 marzo 1909** • Papa Pio X riceve in udienza privata una piccola delegazione della Pia Opera; ne fanno parte tra gli altri Padre Annibale e Madre Nazarena.
- 7 ottobre 1909** • Apertura della casa di S. Pier Niceto.

- 5 maggio 1913** • Madre Nazarena scrive la preghiera “Per deliberazioni da prendere”.
- 29 giugno 1915** • Apertura della casa di S. Eufemia d’Aspromonte.
- 7 novembre 1915** • Madre Nazarena visita Graniti, suo paese natale.
- 4 aprile 1916** • Apertura della casa di Altamura.
- 19 marzo 1917** • 25° di professione religiosa di Madre Nazarena.
- 1° luglio 1921** • Apertura della residenza estiva di Fiumara Guardia.
- 2 agosto 1921** • Madre Nazarena compie la “Consacrazione al Divino Volere di tutte le Figlie del Divino Zelo”.
- 4 maggio 1921** • Udienza di Papa Benedetto XV a Padre Annibale e Madre Nazarena.
- 12 novembre 1924** • Fondazione della prima casa di Roma.
- 6 agosto 1926** • Approvazione canonica delle Costituzioni dell’Istituto da parte di mons. Angelo Paino, arcivescovo di Messina.
- 11 febbraio 1927** • Apertura della casa di Novara di Sicilia.
- 1 giugno 1927** • Morte del Padre Annibale M. Di Francia. La Madre Nazarena ha 58 anni.
- 18 marzo 1928** • Il Capitolo delle Figlie del Divino Zelo elegge Superiora Generale Madre M. Cristina Figura.
- 24 marzo 1928** • Madre Nazarena viene trasferita come Superiora alla casa di Taormina.
- 7 ottobre 1932** • La Santa Sede depone d’autorità il Consiglio Generalizio e nomina Superiora Madre Ascensione Carcò e quale Vicaria la Madre Nazarena, che sceglie però di tornare a Messina per consentire alla nuova Superiora Generale di esercitare la propria autorità in piena autonomia.
- 24 gennaio 1934** • Esonerata dall’incarico di superiora, Madre Nazarena lascia definitivamente Messina e torna a Roma.
- 13 giugno 1934** • Posa della prima pietra della nuova Casa di Roma.
- 14 maggio 1938** • Inaugurazione dell’attuale Casa di Roma.
- 25 gennaio 1939** • Dopo lunga malattia Madre Maria Nazarena Majone muore a 70 anni di età.
- 8 gennaio 1992** • Inizio del Processo di canonizzazione di Madre Nazarena.
- 11 maggio 1992** • Le spoglie mortali della Madre Nazarena sono trasferite a Messina, dove vengono solennemente tumulate nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo.
- 2 giugno 1993** • Si conclude a Roma il processo diocesano di canonizzazione.
- 1 ottobre 1998** • Viene consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi la *Positio super virtutibus*.
- 9 maggio 2003** • Il Congresso dei Teologi, riunitosi presso la Congregazione delle Cause dei Santi, conclude la discussione sulle virtù eroiche di Madre Nazarena con *Voto* unanime affermativo.
- 28 ottobre 2003** • Presso la Congregazione delle Cause dei Santi i Cardinali e i Vescovi riuniti in Congresso Ordinario, dopo la relazione di Mons. Salvatore Boccaccio, esprimono unanime parere affermativo in merito all’esercizio eroico delle virtù della Serva di Dio Madre Nazarena Majone.
- 20 dicembre 2003** • Alla presenza di Papa Giovanni Paolo II viene promulgato il *Decreto* relativo alle virtù eroiche di Madre Nazarena, che da questo momento è dichiarata **Venerabile**.

SOMMARIO

Prefazione	3
Introduzione	5
1. Premessa	7
2. La metà del mondo	9
3. Imbevute dello spirito del Vangelo	11
4. Riconciliate gli uomini con la vita	14
5. Custodi in un mondo di egoismo	16
6. Ritte sotto la croce	19
7. Conclusioni	22
<i>Documenti</i>	
Messaggio del Santo Padre Paolo VI alle donne	24
Da una lettera di Sant'Annibale al Canonico Celona	26
Da una lettera di Sant'Annibale a Madre Nazarena Majone	27
Cronologia essenziale	29

Realizzazione e stampa: Antoniana Grafiche srl
Via Flaminia 2937 – 00067 Morlupo (Roma)
tel. 06.9071440 – fax 06.9071394

Della stessa serie

1. **Nazarena Majone e Annibale Di Francia**
Card. Salvatore De Giorgi
2. **La figura e l'opera di Madre Nazarena**
Mons. Giovanni Marra
3. **Nazarena Majone e le Figlie del Divino Zelo**
Diodata Guerrera
4. **Nazarena Majone e i Rogazionisti**
Giorgio Nalin
5. **Nazarena Majone e la sua piccola via**
Luigi Di Carluccio
6. **Le mani colme di pane**
Angelo Sardone
7. **Le sue radici**
Rosa Graziano
8. **Una Madre tenera e forte**
M. Elisabetta Bottecchia Dehò
9. **Il suo itinerario spirituale**
Suor Daniela Pilotto
10. **Confondatrice e Prima Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo**
Fr. Cristoforo Bove
11. **Felice chi si immola**
Sac. Giuseppe Calambrogio
12. **Il genio della sua femminilità**
Marisa Calvino
13. **La pedagogia del Rogate**
Federica Petraglia
14. **Madre innamorata d'orazione**
Angelo Sardone
15. **Padre Annibale e Nazarena Majone**
Fortunato Siciliano
16. **Uno spazio di Dio**
Maria Rosa Dall'Armellina
17. **Il suo amore per la Scrittura**
Elide Siviero
18. **Vittima per i Sacerdoti**
Mariluccia Saggiotto Frizzo
19. **La sua fede, speranza e carità**
Luigi Di Carluccio
20. **Con gli occhi del cuore**
Giovanni Spadola
21. **La carità creativa di Madre Nazarena Majone**
Gabriella Ciciulla
22. **«Nazarena: Madre ed Educatrice»**
Francesca Maiorana
23. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri prima parte**
Prof. Biagio Amata
24. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri seconda parte**
Prof. Biagio Amata
25. **Il sogno fatto carne**
Remo Bracchi
26. **La figura di Madre Nazarena nel carteggio personale di Padre Annibale**
Maria Rosa Dall'Armellina
27. **La preghiera e Madre Nazarena Majone**
Maria Recupero
28. **La spiritualità e la sapienza di una discepola obbediente**
Domenico Pisana
29. **Madre Nazarena una vita nascosta in Cristo**
Suor Giuseppina Musumarra
30. **Madre M. Nazarena Majone e il suo cammino ascetico**
Diodata Guerrera
31. **Mi manda il Padre...**
Luigi Di Carluccio
32. **Madre Nazarena una vita con Gesù Sacramentato**
Fortunato Siciliano
33. **La preghiera «Noi due Gesù» di Madre Nazarena Majone in prospettiva cristocentrica**
Giovanni Lauriola ofm
34. **L'abbandonata a Dio**
Giovanni Lauriola ofm
35. **La parola e il gesto in Madre Nazarena**
Paolo Pieri
36. **Le confessioni di Nazarena**
Luigi Di Carluccio
37. **La devozione alla Madonna di Madre Nazarena Majone**
Giovanni Lauriola ofm
38. **Una vita con Padre Annibale**
Fortunato Siciliano
39. **M. Nazarena Majone negli inizi della casa di San Benedetto in Oria (1909-1910)**
Luigi Di Carluccio
40. **La maternità spirituale di Madre Nazarena per i sacerdoti**
Luigi Di Carluccio
41. **Madre M. Nazarena, Confondatrice, nella mente di Sant'Annibale Maria**
Suor Daniela Pilotto
42. **L'anima eucaristica di Madre Nazarena**
Giovanni Lauriola
43. **Ammantata di semplicità**
Luigi Di Carluccio
44. **Umanità luminosa di un'«Anima bella»**
Anastasio Majolino
45. **Con Nazarena a scuola di Vangelo**
Claudio Mazza
46. **M. Nazarena Majone figlia della Divina Volontà**
Fortunato Siciliano
47. **Una donna che prega**
Luigi Di Carluccio
48. **Nazarena madre misericordiosa**
Luigi Di Carluccio
49. **Madre Nazarena e il Rogate**
Rosa Graziano
50. **Modello di vita per le nuove generazioni**
Domenico Pompili
51. **«Le Figlie sono mie»**
La tenera maternità di Nazarena
Marisa Calvino
52. **Va' dove ti porta il Cuore di Gesù**
Rosa Graziano
53. **Figlia docile e discepola di S. Annibale**
Angelo Sardone
54. **«Fiat voluntas tua» l'esperienza spirituale di Madre Nazarena Majone**
Letteria Piccione
55. **Madre Nazarena Majone e il Rogate, nella preghiera e nella vita: rogare continuamente**
Suor Danieal Pilotto
56. **Madre Nazarena Majone La Samaritana del Rogate**
Autori vari
57. **Sorella Nazarena: riforma del cuore e società**
Santi Calderone

